**Indicazioni per le celebrazioni**

**della Settimana Santa 2020**

**Premessa**

Carissimi fratelli e sorelle, presbiteri e diaconi, consacrate e consacrati, “La Pasqua verrà”! Non abbiate paura, verrà il giorno della nostra Liberazione, di cui la vittoria sul coronavirus sarà solo una tappa. Una tappa importante, ma non la decisiva. Decisiva sarà la vittoria sulla morte che Cristo risorto ha anticipato per noi. Nella fede, camminando lungo la storia, il credente attende il soffio di una vita piena, una comunione e una fraternità che rivivremo in un nuovo cielo e in una nuova terra. In questa fede, il cristiano attende la Gerusalemme celeste, sperando in un compimento che non avrà fine, anche quando sarà la fine.

Un virus ci ha allontanati fisicamente, ma la fede e l’amore – che ci tengono sempre e ovunque uniti – hanno confermato il nostro desiderio di ritrovarci e poter dire davvero in pienezza: *“È bello per noi essere qui!”.*

Ci prepariamo a vivere una Settimana Santa inedita, che facciamo fatica anche solo ad immaginare. Tuttavia, ricordiamolo sempre, tutto questo inimmaginabile sacrificio di distanza lo facciamo per amore della vita, primo dono di Dio, nostra e degli altri, in particolare delle persone più deboli. È per amore che staremo a casa, mentre il vescovo e i vostri parroci celebreranno i riti della Settimana Santa in assenza di popolo. Due digiuni ci uniscono: i fedeli senza eucaristia e i preti senza la presenza del popolo. Anche se non ci fossero leggi umane restrittive, per amore e per fede nel Dio della vita dovremmo evitare ogni assembramento.

**Indicazioni generali**

**1.**Perdurando le misure restrittive in atto, che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone, ci apprestiamo a celebrare la Settimana Santa in una modalità tutta particolare. La Santa Sede e la CEI hanno disposto che, non potendo spostare la data della Pasqua, i Vescovi e i Presbiteri celebrino comunque i riti che la precedono in luoghi idonei, senza concorso di popolo e, se possibile, evitando concelebrazioni.

**2.** Pertanto, le solenni celebrazioni Liturgiche previste dal Messale Romano per la domenica delle Palme e il Triduo Pasquale dovranno svolgersi nelle chiese, a porte chiuse, con il minimo di presenze necessarie ad una degna celebrazione. *Accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di chi serve all’altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione. Su questa linea l’Autorità governativa ha ribadito l’obbligatorietà che siano rispettate le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica.*

**Ogni Parroco è invitato a celebrare nella propria chiesa parrocchiale. I parroci di più parrocchie decidono in quale chiesa celebrare, evitando la duplicazione delle celebrazioni.**

**Il Vescovo celebra la Settimana Santa ed il Triduo Pasquale in Cattedrale.**

Per offrire ai fedeli la possibilità di unirsi in preghiera, le celebrazioni liturgiche saranno trasmesse in diretta sul canale YouTube e Facebook della Pastorale giovanile.

**La messa di Pasqua alle ore 10.00 sarà trasmessa in diretta anche su Teleromagna (canale 14).** E’ prevista la diretta anche la Domenica delle Palme.

**Gli orari delle celebrazioni in Cattedrale sono i seguenti:**

* **Domenica delle Palme ore 10.00**
* **Giovedì Santo, messa nella Cena del Signore, ore 17.30**
* **Venerdì Santo, celebrazione della Passione del Signore, ore 15.00**
* **Veglia Pasquale ore 21.00**
* **Pasqua di Resurrezione ore 10.00.**

Nei limiti del possibile le comunità religiose possono celebrare alcuni riti del Triduo pasquale nelle proprie case religiose.

**3.** Tutti i fedeli sono invitati da casa a collegarsi alle celebrazioni del Vescovo o della propria comunità, che verranno trasmesse attraverso televisione o altri mezzi di comunicazione. A tutti si raccomanda di avere maggior cura, in questi giorni, dei momenti di preghiera personale e familiare, predisponendoli per tempo. A questo scopo saranno forniti sussidi specifici a cura dell’Ufficio liturgico diocesano, pubblicati sul sito [**www.diocesiforli.it**](http://www.diocesiforli.it)**.**

L’emergenza di questi giorni può rappresentare l’occasione per apprendere uno stile di preghiera in famiglia, tra genitori e figli, sperimentando la responsabilità battesimale nella gioia di essere “chiesa domestica”. Chi vive da solo, ma in comunione spirituale, sente vicina a sé la comunità cristiana. Anzi, ci auguriamo che nessuno si senta veramente solo!

**4.** Resta in vigore l’attuale disposizione dell’autorità civile per la quale, nonostante siano ammesse solo le celebrazioni e i riti religiosi senza concorso di popolo, sono consentiti l’apertura e l’accesso dei fedeli ai luoghi di culto, purché si evitino assembramenti e si assicuri la distanza tra i frequentatori di almeno un metro. Si consiglia di esporre alle porte delle chiese il documento del Ministero degli Interni.

**La Settimana Santa**

**Vigilia delle Palme**

La **Giornata Mondiale della Gioventù** quest’anno è celebrata nelle Diocesi. Ogni gruppo giovanile, associazione, movimento, trovi le vie per leggere, commentare, mettere in pratica il messaggio di Papa Francesco *“Giovane, dico a te, alzati …” (Lc 7,14).* Mons. Livio Corazza presiederà sabato 4 aprile, alle 20.30, la preghiera dei giovani in occasione della Gmg (sulla piattaforma Zoom all’indirizzo che sarà pubblicato su Pigifo.it e sui canali social della pastorale giovanile).

**Domenica delle Palme**

Alle ore 10.00, il Vescovo presiederà la celebrazione che inizia con la benedizione dei rami di ulivo e la processione introitale alla messa. I fedeli, dalle loro case, si potranno unire alla celebrazione diocesana, tenendo in mano anch’essi rami di ulivo o di altre piante, che saranno in questo modo benedetti. Nelle chiese parrocchiali la celebrazione si compia commemorando l’ingresso del Signore in Gerusalemme in forma semplice (terza forma del Messale Romano), cioè con il canto di ingresso previsto dal messale in forma responsoriale e con la dovuta solennità. Non è quindi prevista la benedizione dei rami di ulivo.

Lunedì, martedì, mercoledì della Settimana Santa, in ogni parrocchia, secondo il calendario già stabilito per l’adorazione di sabato 21 marzo, i sacerdoti pregheranno un’ora di adorazione eucaristica nelle loro chiese, senza la presenza del popolo, ma chiamando tutti alla preghiera con il suono delle campane, all’inizio e alla fine, in particolare al momento della benedizione. Si invitano anche le comunità religiose ad offrire al Signore, per tutta la comunità, un’ora di adorazione eucaristica.

**Giovedì Santo**

**Messa crismale**

La Messa crismale è assemblea del Popolo sacerdotale e deve poter prevedere la presenza almeno di una rappresentanza di tutte le categorie di fedeli. Date le attuali limitazioni viene trasferita ad una data successiva alla Pasqua. Si ricorda che, in caso di necessità, ogni presbitero può benedire l’olio per l’Unzione degli infermi come previsto dal rituale per il Sacramento dell’unzione e la cura pastorale degli infermi (Introduzione, n. 21 e 77bis).

**Messa in *Coena Domini***

Il Giovedì Santo, alle ore 17.30, il Vescovo celebra in Cattedrale la messa nella Cena del Signore. Nelle altre chiese si può celebrare con le restrizioni prescritte. Si omettono la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione. Il Santissimo Sacramento viene riposto nel Tabernacolo senza adorazione solenne. Non vengono allestiti altari per la reposizione, né si prevedono veglie di adorazione.

In questo giorno, in via straordinaria, è concessa ai singoli presbiteri la facoltà di celebrare la messa nella Cena del Signore in luogo adatto, senza concorso di popolo. In alternativa si celebri il vespro, come stabilito nella liturgia delle ore.

**Venerdì Santo**

È giorno di digiuno e di astinenza dalla carne.

Alle ore 8.30 il Vescovo guida, dalla Cattedrale, la celebrazione dell’ufficio delle letture e delle lodi.

Alle ore 15.00 il Vescovo, in Cattedrale, presiede la solenne celebrazione della Passione del Signore.

Nelle altre chiese si celebra la Passione all’orario stabilito, nella forma prevista e con le limitazioni del momento.

Quest’anno, nella solenne preghiera universale si introduca (prima dell’ultima) la speciale intenzione preparata dall’Ufficio liturgico nazionale della CEI, per la situazione attuale di epidemia, riportata qui di seguito.

**X. Per i tribolati**

Preghiamo, fratelli carissimi,

Dio Padre onnipotente,

perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente:

allontani la pandemia, scacci la fame,

doni la pace, estingua l’odio e la violenza,

conceda salute agli ammalati,

forza e sostegno agli operatori sanitari,

speranza e conforto alle famiglie,

salvezza eterna a coloro che sono morti.

*Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:*

**Dio onnipotente ed eterno,**

**conforto di chi è nel dolore,**

**sostegno dei tribolati,**

**ascolta il grido dell’umanità sofferente:**

**salvaci dalle angustie presenti**

**e donaci di sentirci uniti a Cristo,**

**medico dei corpi e delle anime,**

**per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.**

**Per Cristo nostro Signore.**

**Si invita ad esporre, dove è possibile, davanti alla porta della chiesa, ma sempre custodito, il Crocifisso, fino alle ore 19.00. Come nel rito di Adorazione della Croce si ometta il bacio.**

Chi non partecipa alla celebrazione della Passione, celebri i Vespri, come stabilito nelle Liturgia delle ore.

**Alle ore 21 si raccomanda di seguire la Via Crucis presieduta dal Papa sul sagrato di san Pietro.**

**Sabato Santo**

Alle ore 8.30 il Vescovo guida, dalla Cattedrale, la celebrazione dell’ufficio delle letture e delle lodi.

Quest’anno non è possibile compiere la benedizione pasquale delle uova. Una preghiera apposita di benedizione sarà predisposta dall’Ufficio liturgico, che si può recitare in famiglia. In ogni caso la benedizione delle uova sarà impartita anche al termine della messa del vescovo, la domenica di Pasqua.

Alle ore 21.00, in Cattedrale, il Vescovo presiede la messa della Risurrezione nella veglia pasquale.

Nella parrocchie tutto si svolge all’orario stabilito, con le limitazioni del momento. Per l’“Inizio della Veglia o lucernario” si omette l’accensione del fuoco, si accende il cero e, senza la processione, si continua con il Preconio e la liturgia della Parola. La “Liturgia battesimale” si compie nella forma più semplice, senza la benedizione del fonte e senza celebrazione di battesimi. Si mantenga soltanto il rinnovo delle promesse battesimali.

Chi non partecipa alla veglia pasquale, celebri l’Ufficio delle Letture come stabilito nella liturgia delle ore.

I Catecumeni riceveranno il battesimo al termine dell’emergenza sanitaria, auspicabilmente durante la veglia di pentecoste.

**Domenica di Pasqua**

Alle 10.00 il Vescovo presiede la messa, dalla Cattedrale, trasmessa in diretta su Teleromagna.

Le celebrazioni nelle chiese parrocchiali devono rispettare le stesse indicazioni delle altre domeniche.

Alle 11.45 si invita a suonare a distesa le campane di tutte le chiese, per poi ritrovarsi alle 12.00 per pregare insieme il Regina Coeli del Papa e ricevere la benedizione Urbi et Orbi.

**Indicazioni per situazioni particolari**

**L’assistenza agli ammalati in isolamento**

Gli ammalati in isolamento possono avere contatto solo con il personale sanitario. Qualora se ne ravvisi l’opportunità, il cappellano degli ospedali può dare a qualcuno del personale sanitario, giudicato idoneo, la facoltà di portare la SS.ma Eucaristia agli ammalati che la chiedano.

**La confessione pasquale (vedi indicazioni del 23 marzo)**

Poiché si verificherà l’impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza, per la ragionevole e responsabile prudenza legata all’emergenza sanitaria, si ricordi quanto la Chiesa insegna: *quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e, per un’impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l’assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1451-1452)*. Pertanto, a misura della sincerità del pentimento e del proponimento, nell’intimità con il Signore si faccia un atto di profonda contrizione e si scelga un gesto di penitenza che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore. Non appena venga meno quell’impossibilità, si cerchi comunque un confessore per la confessione e l’assoluzione.

L’impossibilità di celebrare il sacramento non impedisce alla misericordia infinita di Dio di raggiungere, perdonare, salvare ogni suo figlio, ogni sua figlia.

A seguito della nota pubblicata dalla Penitenzieria Apostolica il 19 marzo 2020 contenente norme per l’assoluzione generale, il Vescovo dispone che si possa celebrare nelle RSA. I Cappellani, o i Parroci delle Parrocchie in cui insistono le strutture, d’accordo con i Responsabili delle stesse, valutino le necessità e le reali possibilità di intervento richiedendo il necessario decreto dell’Ordinario diocesano alla Cancelleria.

**Le Messe di prima Comunione e della Cresima e la prima confessione: quando le faremo?** Credo sia opportuno mantenere il contatto con i bambini e i ragazzi, come molti catechisti e parroci lodevolmente fanno, e informare i genitori che non sarà prevedibilmente possibile confermare le date previste fino al mese di giugno compreso. **Dispongo dunque che la celebrazione dei sacramenti sia rimandata a dopo l'estate.** Appena possibile, i parroci, dopo aver concordato con i catechisti, riuniranno i genitori (secondo le modalità più opportune) per una nuova ipotesi di data.

**La Pasqua verrà!**

Carissimi fratelli e sorelle, presbiteri e diaconi, consacrate e consacrati, ve lo ripeto con forza e con convinzione: **la Pasqua verrà!** Verrà nelle nostre chiese domestiche, nelle diverse comunità ecclesiali, nelle chiese parrocchiali, nella testimonianza quotidiana di amore, di responsabilità, di ricerca e di servizio di tante donne e uomini.

**La Pasqua verrà!** Seppur in modi diversi dal solito, ascolteremo con gioia l'annuncio pasquale: **“Cristo Signore è risorto! È veramente risorto”.** Faccio mio il grido di gioia di papa Francesco nell’esortazione apostolica *Cristus vivit*: **“Lui vive, e vi vuole vivi”** (C.V. 2), ora e per sempre. Rendiamo grazie a Dio!

**+ Livio Corazza,**

**Vescovo di Forlì-Bertinoro**